



265

ESPERIENZE & PROGETTI

Rivista del "Centro Studi ed Esperienze Scout Baden-Powell"

Autorizzazione Trib. Modena n. 579 del 20-11-1975. Poste Italiane S.p.a
tariffa associazioni senza fine di lucro. spedizione in abbonamento postale 253/2003
(conv. In L. 27/02/2004 n 46) art. 1, comma 2, DCB Padova Port payé Padova

ANNO LI
LUGLIO
AGOSTO
2025

Chiedilo ai ragazzi

Prime notizie italiane sugli scout

Nella seconda metà del 1910, una singolare novità comincia ad attrarre l'attenzione dei giornalisti italiani: la comparsa di ragazzi in uniforme per le strade di diverse città: si trattava dei "Ragazzi Esploratori Italiani" fondati da Sir Francis Vane



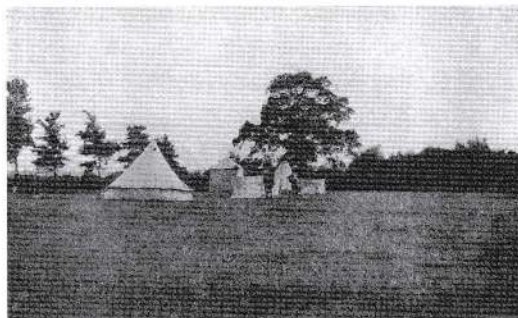
Il baronetto Sir Francis Vane promotore della nuova istituzione "Ragazzi Esploratori".

qualche mese prima a Bagni di Lucca assieme al maestro Molinari. Sfogliando alcuni numeri dell'annata 1910 della rivista mensile del Touring Club Italiano, ho trovato uno dei primi accenni a tale

novità, in un articolo firmato da Sofia Bisi Albini nel numero dell'ottobre 1910.

L'articolo inizia col raccontare la voglia di novità dei ragazzi, portati naturalmente all'esplorazione, citando anche qualche aneddoto a supporto di quanto affermato. A circa metà dell'articolo, che occupa quattro pagine della rivista, si afferma quanto segue:

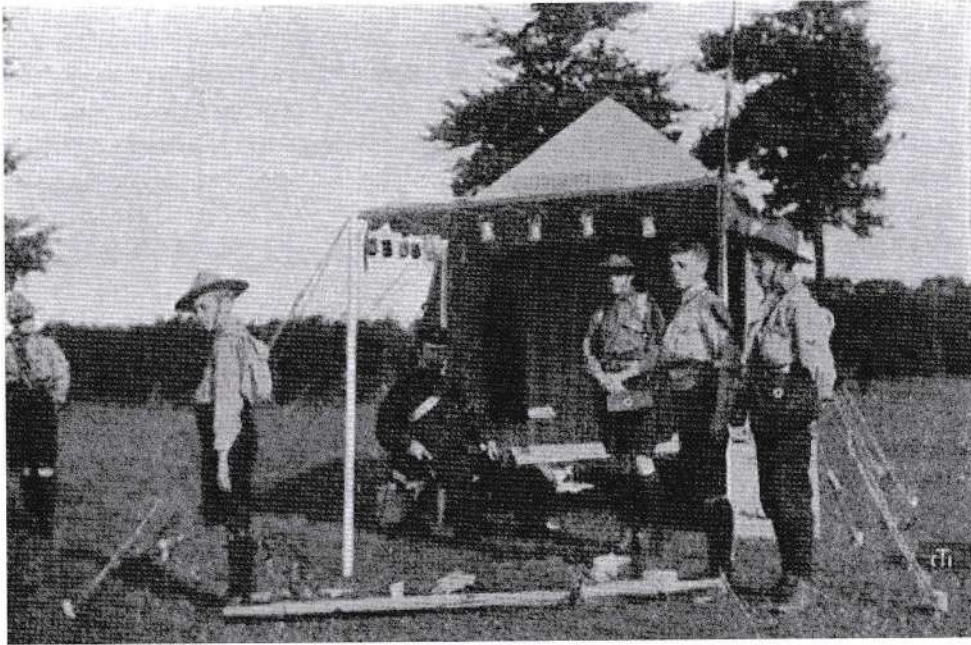
[...] Gli inglesi hanno saputo comprendere, aiutare, disciplinare questa smania d'esplorazione [dei ragazzi] e hanno formato un vero esercito di ragazzi: oggi sono 400.000! magnificamente guidati, fieri di chiamarsi ragazzi esploratori. [...]



Il campo dei "Ragazzi Esploratori" in Inghilterra.

E ancora:

[...] I battaglioni dei ragazzi esploratori sono preparati a poter compiere tutto questo con abilità e prontezza; essi percorrono il paese con le loro tende che piantano per la notte e tutto indagano, studiano; terra, cielo e venti: essi sanno far tutto da sé, soffrire se occorre fame e sete, gettar ponti per attraversar



Come sono abbigliati e come si occupano i "Ragazzi Esploratori" in Inghilterra.

acque; e prima di essere arrolati imparano a difettare, medicare ferite, fasciare lussazioni, portare i più urgenti soccorsi a chi è morsicato da una vipera, trasportare feriti. Sono nuotatori esperti, addestrati a salvarsi e a salvare evitando di essere trascinati dal compagno pericolante. Si insegna loro a dare aiuto per spegnere un incendio, per frenare un corso d'acqua - e tutto questo con una disciplina mirabile, perché - questo in fondo è nello spirito del fanciullo- ognuno vuol sapere che cosa deve fare, vuol avere una responsabilità. [...]

Più sotto si dice:

[...] Fra essi ci sono alcuni ragazzetti italiani e Sir Francis Vane alla bontà di dirci che sono fra i più popolari, per la loro intelligenza e la loro sveltezza. Ora, il filantropo inglese, non contento di aver

visto diffondersi anche in Svezia l'idea dei ragazzi esploratori e sapere che oggi vi si contano, fra ragazzi e fanciulle, 300.000 soci, sogna di vedere sorgere la bella istituzione anche in Italia, già ai Bagni di Lucca formò il primo battaglione. [...]

L'articolo si conclude infine con la seguente frase:

[...] Formiamo anche noi le squadre di ragazzi esploratori, così seriamente addestrati e guidati ed equipaggiati come quelli che hanno saputo organizzare i filantropi inglesi, così tutti potranno godersi almeno otto giorni di campagna... e non ci saranno più fughe, ribellioni e bugie di ragazzi. La natura è la gran largitrice di salute, di serenità, e di sincerità.

TIZIANO BALLARIN